

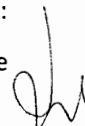
4.4 Le spese in conto capitale del Centro di Responsabilità “Risorse Umane”

UPB 6.2.1. – Investimenti

Si articola in due categorie:

- **Categoria 6.2.1.4. – Concessione di crediti ed anticipazioni**
- **Categoria 6.2.1.5. – Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio**

Le spese in conto capitale ammontano a **€ 73.604.060,73** (consuntivo 2009: € 80.503.621,88) per la parte di competenza, e a € 67.855.241,74 per la cassa (consuntivo 2009: € 79.770.267,22), a fronte di **previsioni assestate pari a € 105.554.600,00** per competenza e € 103.525.400,00 per cassa.



Categoria 6.2.1.4. – Concessione di crediti ed anticipazioni

La categoria in esame, è composta dal solo **capitolo 6.2.1.4.07 – “Concessione di crediti ex art. 59 DPR 509/79”** e attiene alle forme di investimento per concessione di crediti a beneficio dei dipendenti INPDAP aventi anche natura assistenziale. Si tratta fundamentalmente della spesa afferente la concessione di prestiti e di mutui ipotecari finalizzati all’acquisto o alla costruzione di un alloggio, non di lusso, per uso di abitazione propria e della famiglia, al finanziamento di cooperative edilizie costituite esclusivamente fra i dipendenti, all’esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria dell’alloggio, di cui il dipendente o il coniuge abbiano la proprietà.

La spesa complessiva **impegnata** al capitolo è pari ad **€ 43.573.680,65** a fronte di una previsione, di competenza, pari ad € 75.199.300,00. I pagamenti sono di ammontare pari ad € 41.425.218,97, a fronte di una previsione di cassa pari ad € 73.170.100,00.

Capitolo 6.2.1.4.07 - Concessione di crediti ex art. 59 DPR 509/79				
Anno	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Var. % Imp.
2010	75.199.300,00	43.573.680,65	41.425.218,97	-4,25%
2009	60.099.300,00	45.508.237,10	44.628.189,41	-21,48%
2008	60.115.300,00	57.954.478,99	34.734.652,14	56,10%
2007	52.145.500,00	37.126.534,08	37.049.529,45	

Mutui ipotecari ai dipendenti

Nel corso dell'anno 2010 sono stati concessi n. 162 Mutui.

Con delibera n. 83 del 19/5/2009, il Commissario Straordinario ha stabilito che ai mutui ipotecari edilizi concessi ai dipendenti - ex art. 59 del D.P.R. 509/79 - sia applicato un tasso di interesse fisso annuo pari al 2,50% per i primi venti anni e pari al 3,00% per i successivi anni (dal 21° al 35° anno), indipendentemente dall'importo erogato.

La differenza fra **impegnato (€ 29.096.240,74)** e pagato (€ 26.952.925,30) è derivata dalla circostanza che per i mutui concessi per costruzione e per ristrutturazione l'importo del mutuo viene impegnato totalmente al momento della stipula del contratto e corrisposto, a residuo, in due o tre acconti secondo lo stato avanzamento lavori.

Il regolamento mutui ipotecari edilizi ai dipendenti, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 610 del 29/5/2008 ha previsto, tra le motivazioni per la concessione del mutuo, anche l'estinzione di preesistenti mutui ipotecari edilizi contratti per prima casa con istituti di credito o con INPDAP - Fondo Credito - disponendo, altresì, che le richieste di questo tipo dovessero essere soddisfatte secondo le disponibilità residue.

Prestiti annuali e pluriennali ai dipendenti

Nel corso dell'anno 2010 sono stati concessi n.701 prestiti.

Le somme **impegnate** nell'anno sono pari ad **€ 14.244.722,08**, pressoché interamente pagate nel corso dell'esercizio. Il vigente regolamento dei prestiti, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 608 del 23/5/2008, ne prevede l'erogazione con ammortamento annuale, biennale, quinquennale e decennale, al tasso annuo del 2%.

Il nuovo regolamento ha previsto nuove motivazioni per la concessione del prestito: malattie lunghe e/o gravi, interventi chirurgici; cure riabilitative, acquisto di protesi o apparecchi ortopedici, interventi terapeutici; danni da calamità naturali; decesso dei familiari; matrimonio del dipendente o dei figli; acquisto o costruzione di alloggio per prima abitazione a titolo di proprietà o

usufrutto del dipendente o dei figli; manutenzione o riparazione dell'alloggio di residenza, ivi compresa la installazione o rifacimento di impianti; riparazioni o spese straordinarie condominiali; indifferibile pagamento di imposte, ordinanze esecutive, decreti ingiuntivi, in esecuzione di sentenze di condanna; risarcimento di danni a terzi per la parte eccedente l'eventuale copertura assicurativa; estinzione o riduzione di mutui ipotecari per l'alloggio di proprietà e residenza del nucleo familiare; nascita figli o adozione; traslochi; estinzione prestiti personali del dipendente compreso scoperto bancario; acquisto autoveicoli, moto, mobili ed elettrodomestici; furti e rapine; altri eventi che producano aggravio al bilancio familiare.

In relazione al computo della voce prestiti nel novero delle prestazioni da *includere nel paniere dei benefici di natura assistenziale e sociale* l'Istituto, fin'ora, ha agito considerato il "costo reale inerente ai prestiti calcolato quale differenza tra l'interesse legale a carico del dipendente e il tasso di remunerazione dei depositi bancari dei singoli enti", in conformità con quanto disposto in merito dall'art. 28 del DPR n. 346/1983. Come da espressa raccomandazione del Collegio Sindacale, tale modalità è stata formalmente rappresentata ai Ministeri Vigilanti.

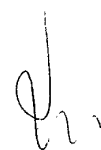
Categoria 6.2.1.5. – Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio

La categoria è composta dall'unico omonimo **capitolo 6.2.1.5.01 – "Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio"**, che accoglie le spese inerenti le indennità di anzianità maturate dal personale cessato dal servizio, compreso il trattamento di fine rapporto del personale assunto con contratto di diritto privato, l'eventuale anticipazione dello stesso a richiesta degli interessati nonché l'onere relativo alle rivalutazioni del TFR.

Capitolo 6.2.1.5.01 - Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio				
Anno	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Var. % Imp.
2010	30.355.300,00	30.030.380,08	26.430.022,77	-14,19%
2009	61.000.000,00	34.995.384,78	35.142.077,81	84,19%
2008	19.000.000,00	18.999.999,74	22.298.651,26	0,00%
2007	19.000.000,00	19.000.000,00	17.812.429,21	

Gli **impegni** totalmente assunti nell'anno sul capitolo interessato ammontano ad **€ 30.030.380,08**. I pagamenti complessivi, comprendenti quota parte di residui derivanti da anni precedenti, ammontano ad € 26.430.022,77. Le previsioni definitive di competenza sul capitolo ammontano ad € 30.355.300,00 per competenza e cassa.

La flessione della spesa rispetto all'esercizio precedente (impegnato 2009: € 34.995.384,78) è dovuta al gran numero di cessazioni dal servizio avvenute nell'anno 2009.





*Istituto Nazionale di Previdenza
per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica*



RENDICONTO GENERALE 2010

- **QUADRO RIASSUNTIVO ENTRATE E USCITE**
- **IL CONTO DEL BILANCIO**
- **NOTA INTEGRATIVA – PARTE GENERALE**
- **CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Lucy

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
 - 1.1 STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2010
 - 1.2 LE UNITA' PREVISIONALI DI BASE E I CENTRI DI RESPONSABILITÀ
 - 1.3 IL SUBENTRO DELL'INPDAP NELLE FUNZIONI DELL'EX ENAM
 - 1.4 Le gestioni amministrate dall'Inpdap
2. IL RENDICONTO 2010 E GLI INDIRIZZI STRATEGICI
3. MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA
4. L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010. GLI ANDAMENTI GENERALI
 - 4.1 Le Entrate correnti
 - 4.2 Le entrate in conto capitale
 - 4.3 Le uscite correnti
 - 4.4 Le uscite in conto capitale
 - 4.5 Le variazioni di bilancio
 - 4.6 Il superamento delle previsioni di spesa di natura obbligatoria
5. GLI INDICI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010
 - 5.1 Indice di auto copertura delle spese istituzionali
 - 5.2 Indice di capacità finanziaria corrente
 - 5.3 Indice di capacità finanziaria totale
 - 5.4 Indici di capacità della spesa e di accumulo dei residui passivi.
7. GLI EQUILIBRI FINANZIARI PER AREE DI GESTIONE: LA SCOMPOSIZIONE DEL DISAVANZO ED EVOLUZIONE STORICA
 - 7.1 Area Pensioni
 - 7.2 Area TFS – TFR
 - 7.3 Area Credito e WELFARE
 - 7.4 Area Investimenti, Disinvestimenti e Spese di funzionamento.
8. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE
9. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE USCITE
10. IL CONTO DEL BILANCIO
11. IL RISULTATO DI CASSA E LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE
12. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA – EVOLUZIONE STORICA
13. IL CONTO ECONOMICO E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE
 - 13.1 Il risultato economico.
 - 13.2 La situazione patrimoniale
14. INVENTARIO BENI IMMOBILI

PAGINA BIANCA

1. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2010 viene predisposto secondo la disciplina della contabilità e amministrazione degli Enti pubblici contenuta dal Capo IV del Titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 e nel rispetto del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con delibera del C.d.A. n. 132 del 16 marzo 2005 successivamente modificato ed integrato.

1.1 STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2010

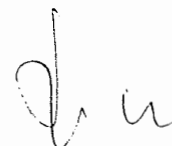
In attuazione dei criteri generali introdotti dal DPR n. 97/2003 e recepiti dall'Istituto con il suo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il rendiconto generale è così strutturato:

- a) Il conto di bilancio (esposto in termini decisionali e gestionali);
- b) Il conto economico;
- c) Lo stato patrimoniale;
- d) La nota integrativa.

Al rendiconto generale sono allegate:

- e) La situazione amministrativa;
- f) La relazione sulla gestione (a cura del Presidente dell'Istituto);
- g) La relazione del Collegio dei Sindaci.

A termini dell'articolo 17, comma 23, della legge 23 maggio 1997, n. 127, *il rendiconto generale viene approvato in via definitiva dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che comprende una relazione di verifica sull'andamento gestionale dell'Istituto.*



1.2 LE UNITA' PREVISIONALI DI BASE E I CENTRI DI RESPONSABILITÀ

In applicazione dei criteri sanciti dal DPR n. 97 del 2003, l'articolazione delle voci di bilancio è strutturata per Unità Previsionali di Base (UPB), poste in corrispondenza con i centri di responsabilità di primo livello, titolari della gestione delle *risorse umane e finanziarie*.

L'articolazione per UPB che caratterizza la presente rendicontazione deriva dalla delibera del Commissario Straordinario n. 126 del 4 novembre 2009, che ha ridotto a quattro il numero dei Centri di responsabilità di primo livello, così come quello delle UPB di primo livello, configurate nel dovuto rapporto di biunivocità rispetto ai Centri di Responsabilità che ne sono assegnatari.

TABELLA DEI CENTRI DI RESPONSABILITÀ

Centri di Responsabilità di primo livello:	Direzione Centrale Entrate
	Direzione Centrale Previdenza
	Direzione Centrale Credito Investimenti e Patrimonio
	Direzione Centrale Risorse Umane
Centri di Responsabilità di secondo livello:	Tutte le altre Direzioni Centrali
	Direzioni Regionali di livello dirigenziale generale
	Direzioni Regionali di livello dirigenziale non generale
Centri di Responsabilità di terzo livello:	Uffici Provinciali
	Uffici Territoriali
	Uffici che costituiscono articolazioni di Direzioni Centrali
	Uffici che costituiscono articolazioni di Direzioni Regionali di livello dirigenziale generale
	Uffici autonomi
	Strutture sociali

Tuttavia, le suindicate individuazioni operate dalla citata delibera n. 126 non risultano più conferenti con il nuovo assetto organizzativo delineato dalla Determinazione del Presidente n. 259 del 30 novembre 2010; pertanto a decorrere dall'esercizio 2011, a seguito della determinazione n. 290 del 22 febbraio 2011, il numero dei Centri di responsabilità di primo livello è stato portato a cinque, così come quello delle UPB di primo livello, configurate nel dovuto rapporto di biunivocità rispetto ai Centri di Responsabilità che ne sono assegnatari.

Il rendiconto dell'esercizio 2010 risulta, invece, conformato alla seguente ripartizione in UPB, funzionale all'assetto organizzativo preesistente:

UPB di primo livello – Risorse finanziarie (n. 1)	<i>In tale aggregazione sono comprese tutte le voci di bilancio delle Entrate, includendo pertanto le entrate contributive, le entrate per trasferimenti, per ammortamento prestiti e per altri redditi. L'unica eccezione è rappresentata dalle partite di giro, che albergano in altra UPB. È biunivocamente connessa al Centro di Responsabilità di primo livello rappresentato dalla Direzione Entrate</i>
UPB di primo livello – Interventi pensionistici e previdenziali (n. 3)	<i>Tale aggregazione è composta, in via principale, dai capitoli destinati alle prestazioni pensionistiche e previdenziali. Costituisce l'Unità previsionale di maggior rilievo finanziario. È biunivocamente connessa al Centro di Responsabilità di primo livello Direzione Previdenza</i>
UPB di primo livello – Welfare, investimenti, beni e servizi (n. 2)	<i>In tale aggregazione confluiscono tutte le risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei prestiti e dei mutui (definibili prestazioni – investimento) ed alla gestione delle risorse patrimoniali e strumentali. Anche le prestazioni di natura sociale (Welfare), per la loro complementarietà a quelle creditizie, sono contabilizzate in questa Unità previsionale, che è biunivocamente connessa al Centro di Responsabilità di primo livello Direzione Credito Investimenti e Patrimonio.</i>
UPB di primo livello – Risorse umane (n. 6)	<i>In questo aggregato sono riunite le voci relative alla remunerazione, formazione e al benessere del capitale umano dell'Istituto, risorsa strategica per antonomasia in un'azienda di servizi. La connessione biunivoca è con l'omonimo Centro di Responsabilità di primo livello Direzione Risorse Umane.</i>



1.3 IL SUBENTRO DELL'INPDAP NELLE FUNZIONI DELL'EX ENAM

In applicazione dell'art. 7, comma 3 bis, del D.L. 78/2010, convertito con modifiche dalla legge n. 122/2010 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30/7/ 2010 suppl. ordinario n. 174), a decorrere **dal giorno 31 luglio 2010 l'Inpdap è succeduto in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti fino al giorno precedente dal soppresso Ente Nazionale Assistenza Magistrale (ENAM).**

La medesima norma condiziona l'effettivo trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie a decreti ministeriali di natura non regolamentare emanati sulla base delle risultanze del bilancio di chiusura predisposto dall'ente disciolto.

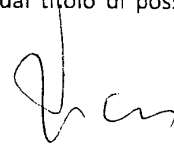
Al momento, i decreti non sono ancora stati emanati, in una situazione di "stallo istituzionale" dovuta alla mancata deliberazione - da parte dell'Organo a ciò preposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - del bilancio finale ex ENAM.

Tuttavia, dal 31 luglio 2010, l'Inpdap in osservanza del principio di continuità dell'azione amministrativa previsto dalla legge ha gestito le risorse strumentali e finanziarie ex ENAM al fine di assicurare le prestazioni ai cittadini utenti, avvalendosi delle risorse umane del disciolto ENAM.

È stata apportata, al termine dell'esercizio un'apposita nota di variazione al Bilancio di Previsione 2010 per consentire, anche tramite l'istituzione di appositi capitoli, l'inclusione nel rendiconto generale Inpdap degli aspetti finanziari connessi a tale subentro.

Pertanto, nel bilancio consuntivo 2010, gli effetti del subentro ope legis all'ex ENAM si riverberano su:

- **La gestione dei residui**, con la ripresa nella Determinazione di Riaccertamento dei residui delle situazioni debitorie e creditorie iscritte nel progetto di bilancio di chiusura ex ENAM (corredato del parere favorevole dei revisori);
- il **rendiconto finanziario**, con la indicazione degli impegni, accertamenti, incassi e pagamenti effettuati dal 31 luglio 2010 fino al termine dell'esercizio e l'incremento del fondo iniziale di cassa con le disponibilità del citato Ente rilevate al 30 luglio 2010;
- il **Conto Economico e la Situazione Patrimoniale**, con il primo che include le movimentazioni successive al periodo di subentro e il secondo che ne misura ed evidenzia gli effetti sulle iniziali consistenze patrimoniali rilevabili dal bilancio di chiusura al 30 luglio 2010;
- l'**Inventario**, che include per *completezza di rappresentazione* i beni mobili e immobili ex ENAM, con le valorizzazioni rilevate dalle scritture dell'ente soppresso e aggiornate con le movimentazioni degli ultimi cinque mesi, indipendentemente dal titolo di possesso che sarà perfezionato con gli emanandi decreti.



1.4 LE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPDAP

Gli schemi finanziari sono riferiti all'Inpdap nel suo complesso, senza distinzione per singole gestioni amministrate, giusto l'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha introdotto dal 1° gennaio 2001 l'unicità della gestione economico-finanziaria dell'Istituto, da cui consegue una descrizione unica delle rappresentazioni contabili di natura finanziaria.

Tuttavia, la *situazione economica e quella patrimoniale* dell'Istituto, analogamente agli anni precedenti, vengono predisposte anche per ciascuna delle dieci Gestioni amministrate e cioè:

a) Gestioni pensionistiche

1. Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS)
2. Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL)
3. Cassa pensioni sanitari (CPS)
4. Cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPI)
5. Cassa pensioni ufficiali giudiziari (CPUG)

b) Gestioni previdenziali (trattamenti di fine servizio)

6. E.N.P.A.S. fondo previdenza dipendenti civili e militari dello Stato
7. I.N.A.D.E.L. gestione previdenziale dipendenti enti locali

c) Gestione credito e welfare

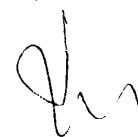
8. Prestazioni creditizie e sociali, a tutti gli iscritti
9. ENAM, per gli insegnanti e i direttori didattici a tempo indeterminato nelle scuole elementari e materne statali

d) Gestione assicurazione sociale vita

10. ENPDEP, per i dipendenti degli enti pubblici

L'ex ENAM è stata inclusa tra le gestioni di welfare, per la prevalenza di prestazioni di natura assistenziale e di sostegno.

Ciascuna delle Gestioni, sempre a norma del citato articolo 69 della legge finanziaria n. 388/2000, conserva la propria autonomia ed evidenza patrimoniale (comma 14) anche se, come in tutti gli esercizi dal 2001 in poi, il rendiconto INPDAP non contiene più la rappresentazione delle movimentazioni interne alle gestioni medesime (comma 15). Tali



movimentazioni non comportano né oneri né utili e sono evidenziate con regolazioni contabili. A tale principio è quindi ispirata la rappresentazione dello Stato Patrimoniale complessivo INPDAP, che dall'esercizio 2009 - come peraltro raccomandato dagli Organi di Controllo - viene depurato dei rapporti debito/credito interni, ovviamente influenti sulle dimensioni del patrimonio netto complessivo.

La descritta composizione del rendiconto 2010 è coerente con la struttura del correlato bilancio di previsione per il medesimo esercizio, assestato con la terza variazione.



2. IL RENDICONTO 2010 E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

In relazione alle linee di indirizzo triennali emanate dal CIV, si evidenziano di seguito i risultati, aventi un diretto impatto finanziario, conseguiti nell'esercizio 2011. Relativamente alle raccomandazioni connesse ad **altri temi strategici** si segnala:

- **Entrate.** È stata introdotta la nuova modalità di versamento tramite F24, da parte delle Amministrazioni Datrici di Lavoro. Tale modalità consente maggiore chiarezza nella lettura delle causali e dei periodi di riferimento della contribuzione versata, come è rilevabile nella trattazione dei capitoli delle entrate. Sono stati effettuati gli accessi ispettivi in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Dal punto di vista finanziario, sono state superate le previsioni per entrate di riscatti e ricongiunzione ai fini pensionistici (accertati € 853 mln. a fronte di 561 previsti) ed è proseguita l'attività di richiesta ad altre Amministrazioni per oneri posti a carico dell'Inpdap ma non sostenuti da contribuzione (i trasferimenti correnti accertati ammontano a € 263 mln.).
- **Politiche di Welfare.** il bilancio evidenzia una spesa complessiva, nelle cinque voci di spesa relative alle prestazioni sociali, di €128 mln., in aumento rispetto ai circa € 95 mln. dell'anno precedente del 34% ca., con il pieno utilizzo dello stanziamento dedicato alle politiche sociali per i *seniores*. Tale risultato si segnala per la sua diretta correlazione alle linee di indirizzo che indicavano alla Tecnostruttura precisi obiettivi in termini di incremento del volume delle attività sociali. Il risultato finale è stato conseguito anche attraverso la regionalizzazione dei budget di spesa e l'introduzione di nuove prestazioni che hanno implementato il catalogo dei servizi di welfare. Negli ultimi cinque mesi dell'esercizio sono state inoltre erogate le prestazioni in precedenza di competenza dell'ex ENAM, per una spesa in competenza di € 1 mln ca. e di € 10 mln. di cassa.
- **Prestazioni creditizie.** L'introduzione dei nuovi regolamenti per i Mutui edilizi e per le prestazioni creditizie, orientati a criteri di maggior controllo della qualità di spesa sociale, ha provocato una significativa contrazione delle uscite, soprattutto nelle regioni settentrionali (vedi meglio nella nota



illustrativa dei risultati del competente Centro di Responsabilità). Le economie di bilancio, se da un lato consentono il rimborso quasi integrale delle anticipazioni tratte da altre gestioni INPDAP, dall'altro lato manifestano l'esigenza di intercettare nuove aree di bisogno sulle quali far convergere, coerentemente alle linee CIV, maggiori volumi finanziari, nel rispetto dell'equilibrio finanziario annuale della gestione in discorso. Le concessioni dell'anno ammontano a € 397 mln. per i mutui ipotecari e a € 1.032 per i prestiti.

- **Prestazioni di fine servizio.** Sono stati effettuati notevoli passi avanti nell'obiettivo della correntezza: le spese per TFS e TFR ammontano a € 8,6 mld., in incremento rispetto allo scorso anno di € 1,8 mld., con un parallela diminuzione della spesa per interessi legali che, per le sole gestioni ENPAS e INADEL, passa da € 14,3 mln. del 2009 a € 9,6 del 2010. Per il TFS, le pratiche di prima liquidazione e di riliquidazione definite sono state n. 203.847, rispetto alle n. 199.396 dell'anno scorso.

Ulteriori approfondimenti sono indicati nelle notazioni delle singole voci di bilancio, commentate a livello gestionale.

Lo stato di realizzazione degli obiettivi che presentano un collegamento non immediato con le dinamiche economico finanziarie è invece dettagliatamente illustrato nella *relazione sulla gestione* predisposta dalla Direzione Centrale Pianificazione, Budget e Controllo di Gestione, di cui alla presa d'atto del Presidente del 06/04/2011. Quest'ultima può e deve essere analizzata in parallelo rispetto ai risultati del presente rendiconto 2010.

Le politiche di Bilancio

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha emanato con le linee di indirizzo una serie di raccomandazioni **in tema di politiche di bilancio**, riprese anche in successive occasioni istituzionali. Si intende evidenziarne lo stato di attuazione.

